

CONGRESSO REGIONALE PIEMONTE

Cari amiche ed amici, delegati e sindacalisti,

Il tempo fugge inesorabilmente; mi piacerebbe ricominciare ma, poiché la vita scorre per tutti solo in avanti, questo congresso, sarà per me l'ultimo. Mi sta a cuore, **I care**, giungere alla conclusione della mia attività lavorativa non solo come responsabile della SAS di complesso BPI e come componente della mia segreteria territoriale, ma anche di questo direttivo regionale.

Fare il rappresentante sindacale ha, dal lontano 1974, rappresentato per me una scelta di vita.

Credo che quello del sindacalista, quello cioè di mettersi a disposizione degli altri, sia qualche cosa di più di un mestiere, ma una sorta di missione. Noi aiutiamo gli altri ma nel far ciò non possiamo fare a meno dell'aiuto che gli altri ci possono dare.

Non rappresentiamo merce ma persone! Il sindacato è solo il mezzo, è la persona il fine. Il sindacato è per gli altri e non per sé stessi.

Certamente oggi fare il sindacalista richiede anche competenza e professionalità ma, prima di tutto, richiede di credere nella causa dei lavoratori.

Quando, fra meno di due anni, mi accomiaterò, vorrò poter dire: *«ecco, ho finito la mia corsa, ma ho combattuto una buona battaglia, conservando la fede nella causa dei lavoratori»*.

Colgo l'occasione di questo congresso per ringraziare nuovamente il nostro Segretario Regionale, Roberto Ovidi, di recente sostituito a seguito del suo pensionamento, da Ferruccio Moriggi, che parimenti stimo.

Insieme a Roberto, in questi ultimi anni che hanno visto la nostra Banca Popolare di Intra nata nel lontano 1873, a causa della sciagurata gestione dei vertici aziendali, sull'orlo del naufragio, abbiamo concorso a condurla al porto più sicuro costituito dall'aggregazione al Gruppo Veneto Banca

Un ringraziamento va anche al mio segretario di Novara Nello Bacchetta. E' pur vero che nel recente passato ci sono state incomprensioni fra noi sindacalisti della BPI e la segreteria di Novara, favorite dall'oscurità della tempesta seguita alla nota infausta gestione operata dai precedenti vertici aziendali della BPI. Ma ricordo che fu tra i primi a portare avanti la denuncia contro tali dirigenti. Ora, diradatasi la nebbia della tempestosa crisi della BPI, tornata la luce, abbiamo ritrovato l'originaria rotta comune !

Permettetemi di parlarvi della mia attività di responsabile della Fiba aziendale.

La nostra attività sindacale, ha portato a buone conquiste; ma nessuna conquista è definitiva.

Il nuovo proprietario della nostra BPI, Veneto Banca, tenta di demolire le acquisizioni del nostro CIA, in nome dell'armonizzazione di tutto il gruppo bancario, cercando di ridimensionare il nostro accordo sui trasferimenti.

Disattendendo i patti societari che erano stati alla base dell'aggregazione.

Il nostro sostegno, come Fiba Cisl aziendale, era stato prestato non per il con-cambio azionario – la dignità non è in vendita! – ma a fronte del mantenimento delle nostre più vantaggiose condizioni contrattuali, in primo luogo la salvaguardia del nostro CIA, portatore di tutele quali – appunto – l'accordo sui trasferimenti.

Proprio allo scopo di tutelare al meglio il nostro CIA, il 25 settembre 2008 il nostro organo di coordinamento ha deliberato di: *“Trattare e confrontarci solo in sede aziendale su tutte le materie contrattuali aziendali, senza demandarne alcuna in sede di gruppo”*.

Tale decisione è stata successivamente notificata formalmente, ai sensi dell'art. 20 del CCNL, al Gruppo VB che è così obbligato, anche se ne ha meno convenienza, a negoziare gli accordi di pertinenza aziendale in sede azienda.

Tale iniziativa è stata assunta, spiace dirlo, anche contro il parere contrario di altri organismi sindacali .

Non ci stupiamo, in quanto i sindacalisti i del gruppo Veneto Banca rappresentano i colleghi di tutto il gruppo, mentre noi sindacalisti BPI rappresentiamo e tuteliamo gli interessi del personale della BPI! La nostra BPI è stata acquisita da Veneto Banca, tuttavia, non essendo stata incorporata ma federata, ha mantenuto la sua soggettività giuridica.

Ciò ci consente quindi, come RSA BPI, di mantenere e di difendere la nostra piena titolarità contrattuale!

Il nostro CIA è tra i più avanzati dal punto di vista delle tutele! Soprattutto l'accordo a tutela dei trasferimenti. Ricordo che proprio questo accordo, la cui origine risale al lontano 1974, era stato in seguito denominato simbolicamente dall'ex capo del personale: *“Accordo Cavanna”*.

Al contrario, il CIA del compratore Veneto Banca è arretrato e squilibrato in termini di pari dignità contrattuale, perché, discrezionale negli inquadramenti, iniquo nel sistema incentivante, meno appagante sul premio aziendale e, ancor peggio, privo di tutele sui trasferimenti e mobilità.

Il nostro accordo sui trasferimenti ha influito sulla scelta della Capogruppo VB di ripartire i servizi della Holding su due sedi, mantenendo anche una sede a Verbania e, quindi, garantendo la stessa sede di lavoro, attraverso il distacco funzionale, cioè senza trasferimento, ai colleghi della Direzione Generale della BPI.

Recentemente abbiamo affrontato la questione distacchi; grazie alle iniziative promosse dalla Fiba Cisl, l'azienda ha ritirato la proposta di un accordo, voluto anche da altri sindacati, che prevedeva distacchi prorogabili *sine die*.

A sostegno di tali distacchi l'Azienda adduceva che, essendo temporanei e non definitivi, sono cosa diversa dai trasferimenti, ma i distacchi, di proroga in proroga, sarebbero divenuti trasferimenti surrettizi.

Noi non abbiamo voluto accettare tale accordo, peggiorativo rispetto a quanto previsto in materia dall'art. 8 dell'accordo quadro di gruppo, che invece fissa la scadenza al 31.12.2009 e, soprattutto, stabilisce che i distacchi sono "funzionali", cioè senza trasferimento.

Da qui il nostro intervento, che ha indotto l'azienda a ricorrere semplicemente all'art. 9 dell'accordo Quadro del 29/6/2007, generato per i casi di mobilità temporanea, che prevede per la fattispecie precisi rimborsi: spese di pernottamento, di viaggio, rimborso vitto o diaria, flessibilità di orario.

Il nostro intervento ha scongiurato un accordo che prevedeva trasferimenti mascherati da distacchi, presso la sede della capogruppo distante oltre 350 Km, disattendendo non solo le tutele previste dal CIA BPI e dal vigente CCNL, ma anche gli impegni assunti da Veneto Banca all'atto dell'acquisizione di BPI.

Alla fine l'Azienda si è limitata ad attuare il distacco di un ben più ridotto numero di persone, che però rientreranno nella propria sede di provenienza alla scadenza dell'Accordo Quadro .

E' mia convinzione che tutti noi, con la nostra FIBA CISL, abbiamo fatto la scelta più efficace per servire la causa dei lavoratori, in forza dei suoi valori di solidarietà ed in forza della sua natura di sindacato confederale. Un sindacato che vince non solo con la ragione della forza, ma anche con la forza della ragione e della contrattazione.

Concedetemi al riguardo, solo 2 veloci cenni sulle tesi congressuali.

1. Si deve alla responsabilità sociale ed etica delle imprese – rivendicata e ottenuta grazie alla FIBA CISL dal segretario Giuseppe Gallo, regolamentata dal Protocollo di intesa con l'ABI del 18/6/2004 – la minore vulnerabilità del nostro sistema italiano (e non alla sua arretratezza!) rispetto a quello statunitense, improntato invece alla politica del *laissez faire* e della deregulation.

Proprio dagli Stati Uniti, dove è nata la finanza predatoria, generatrice del capitalismo vorace anziché produttivo, con Barak Obama alla presidenza sta sorgendo l'alba di un new deal, che fa sperare in un mondo più giusto ed equo, ove sia il mercato al servizio dell'uomo e non viceversa. La catastrofe ha portato verso politiche sociali Keynesiane, La parola "catastrofe", infatti, deriva dal greco "Kata", che significa "spostamento che permette di vedere una nuova prospettiva".

Lo stesso protocollo promosso dalla FIBA CISL afferma l'importanza dell'etica! Il cui rispetto ora è disciplinato anche dalla direttiva europea Mifid.

2. Con l'ultimo CCNL, grazie alla Fiba Cisl, si sono rafforzati la contrattazione ed il confronto fra sindacato ed azienda sul sistema incentivante, anche affinché non incentivi all'inganno.

3. L'obiettivo della redditività deve essere raggiunto, ma eticamente, cioè tenendo conto del profilo di rischio del cliente, con minori ricavi a breve termine ma fidelizzando nel tempo il cliente. Nello spirito della Mifid il consulente deve proporsi come un educatore agli investimenti ! Vendere eticamente fa bene al portafoglio e a ciò che sta sotto ad esso, il cuore.

Il lungo cammino della mia attività sindacale sta comunque per finire. Nessuno di noi è insostituibile e chi, dopo di me, porterà avanti la guida sindacale in BPI, insieme a Voi sono certo che saprà ulteriormente rafforzare la Fiba Cisl, che mi ha dato moralmente tanto.

Voglio concludere citando Kant: "*la coscienza morale dentro di me, il cielo stellato sopra di me, fra cui c'è la stella polare dei diritti umani che ci guida ed accomuna*", sotto la bandiera – aggiungo – della Fiba Cisl.

Fare il sindacalista credo consista nel non pensare solo a se stessi, ma anche agli altri; non solo al presente ma al futuro. Fare il sindacalista – voglio ripetermi – non è un semplice mestiere, ma una sorta di missione.

Vi sono sentitamente grato di avermi concesso di esercitarlo.

Bra, li 13 marzo 2009

Camillo Cavanna
Segretario Sas FIBA CISL BPI